



ISTITUTO COMPENSIVO DI BORGOSATOLLO

GIORNABORGO

MENSILE SCOLASTICO

A.S. 2022/2023 - MESE DICEMBRE - N 2



Buone Feste!



3 DICEMBRE: ARTE E DISABILITÀ

DI ROBERTA FILIPPINI

In occasione della Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità gli studenti di 1B, in classi aperte con alcuni alunni di 1C, hanno avuto modo di riflettere e mettersi in gioco con questo importante tema.

La lezione, strutturata in due ore, ha previsto un primo momento di riflessione, con la conoscenza di alcune importanti personalità artistiche con disabilità (sia fisiche che cognitive) quali Vincent Van Gogh, Frida Khalo e Antonio Ligabue. Nella parte successiva i ragazzi hanno simulato delle elaborazioni artistiche con barriera fisica: l'attività, di per sé molto semplice, consisteva nell'utilizzare una sola mano per l'intero arco di un'ora, durante la quale l'insegnante ha consegnato dei disegni, degli artisti sopracitati, da colorare. Dopo un primo momento di incertezza, dovuto alla stranezza della situazione, gli alunni hanno subito messo in moto una serie di artifici per riuscire nell'obiettivo: alcuni hanno utilizzato altre parti del corpo per tener fermo il foglio (per esempio il mento); altri hanno utilizzato astucci, diari e quaderni; ma i più hanno trovato la parola chiave per riuscire nell'intento: COLLABORAZIONE. Scoperto che la cooperazione avrebbe portato a risultati, non solo immediati, ma anche buoni (per non dire ottimi!), gli studenti hanno iniziato ad aiutarsi reciprocamente, assistendosi l'un l'altro.

Alla fine dell'attività, appurato che la Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità ha l'obiettivo di sensibilizzare TUTTI su questo delicato tema che, direttamente e indirettamente, ci riguarda, gli studenti hanno tratto un grande insegnamento: non solo la collaborazione porta a dei risultati vincenti, ma anche a tanto divertimento, non sminuendo, però, l'importanza dell'inclusione, da sempre valore fondante del nostro Istituto.



Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità
3 DICEMBRE

LE ORIGINI E LE TRADIZIONI DEL NATALE

DI TIMIS LARISA MARIA, QOSJA LIONEL, CASELLA GIORGIA, OLIVA ALESSIA, TOMASELLI ANNA, COMAI NOEMI, PALA ILENIA

Tra poco sarà Natale, la festa che tutti gli anni ci ricorda la nascita di Gesù, osservata principalmente il 25 dicembre con celebrazione religiosa e culturale da miliardi di persone in tutto il mondo.

Il termine Natale deriva dal latino *natalis*, derivato da *natus* (nato) e si dice che sia d'origine romana. La tradizione natalizia è raccontata nel Nuovo Testamento ed è stata introdotta dall'imperatore Costantino tra il 330 e 335.

Per l'occasione, noi ragazzi di 1B, abbiamo deciso di confrontarci su come si festeggia il Natale nel mondo, raccogliendo le informazioni tra alcuni nostri compagni di origini straniere o provenienti da altre regioni d'Italia.

In Albania, per esempio, abbiamo scoperto che il Natale si festeggia cucinando il *bakllava*, un dolce al limone e alle noci. Quando è pronto va versato sopra dello sciroppo (preparato con acqua, zucchero e vaniglia) e va fatto riposare per circa due giorni ... poi sarà pronto! Si prepara sempre qualche giorno prima di Natale e si taglia a fette, a forma di rombo. Si mangia per la maggior parte in famiglia.



CONTINUA A PAG. 2



PAROLA DEL MESE

tenerézza s. f. [der. di *tenero*]. – Il fatto, la condizione o la caratteristica di essere tenero, in senso proprio: *un taglio di carne o un tipo di pere pregiato per la sua t.*; e più spesso estens. e fig.: *t. degli anni, dell'età; t. di affetti*; e assol., come senso di commozione, dolce e profonda, che si prova nei riguardi di altra persona per amore, affetto, compassione: *tanta fu la t. che nel cuor gli venne per la innocenza di questi due ...* (Boccaccio); *un guazzabuglio di pentimenti, d'inquietudini, di rabbie, di teneresse* (Manzoni); anche nel linguaggio fam.: *sentire in cuore un'improvvisa t.*; *lo guardava con t.*; *mi fa t.*, produce in me un senso di affettuosa commozione; concr., per indicare gli atti o le parole che esprimono tale sentimento: *mi ha fatto un mucchio di teneresse; troppe t. verso i figli possono essere dannose.*

In Romania, invece, gli adulti insegnano ai bambini dei canti natalizi che, la sera della Vigilia di Natale, canteranno davanti alle case in cambio del *leu* (*banconota rumena*); mentre tra le pietanze tipiche ci sono la zuppa (*supă*); le uova ripiene (*ouăde umplute*); gli involtini di cavoli (*sarmale*); il pane intrecciato (*pâine împletită*) oppure alle noci (*cosonac cu nuca*); la pasta (*paste*) o la torta (*turta*).



In Belgio, oltre che in Babbo Natale, si crede anche in San Nicola, che passa la notte del 6 dicembre e, come la nostra Santa Lucia, porta dei doni a chi si è comportato bene nel corso dell'anno. La sera della Vigilia del 5 dicembre, invece, i genitori insieme ai bambini lasciano le carote per il cavallo di San Nicola. Tra le pietanze tipiche si trovano inoltre il tronchetto di natale (*bûche de Noël*) e il marzapane (*masseipan*).

Nella più vicina Sardegna, in particolare ad Alghero, ogni anno la notte del 24 dicembre, si assiste al Canto Della Sibilla, dei canti intonati durante la Messa di Mezzanotte di origine catalana (conosciuti anche col nome di *El Senyal del Judici*) con cui viene preannunciata la fine dei tempi e il ritorno di Cristo. In casa, invece, si fa il presepe in miniatura.

Tra le pietanze tipiche ci sono i papassini (*papassinu*); le *seadas*; le *formaggelle*; il *maialetto* (*porceddu*).

Nonostante le diverse tradizioni nel mondo, abbiamo potuto notare che l'obiettivo dei festeggiamenti non è solo ricordare la nascita di Gesù o scambiarsi i doni, ma condividere del tempo insieme alle persone a noi care, per esempio cucinando. Auguriamo a tutti i lettori del nostro Giornalino Buon Natale e buone feste con l'augurio di poter trascorrere questi giorni con le persone che più amano.



25 NOVEMBRE: GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

DI NANCY DICEMBRI, AICHA DAFI, RICCARDO CEREDA, ALESSIO ORLINI, LEONARDO ALBERTI E LEONARDO CALVANESE

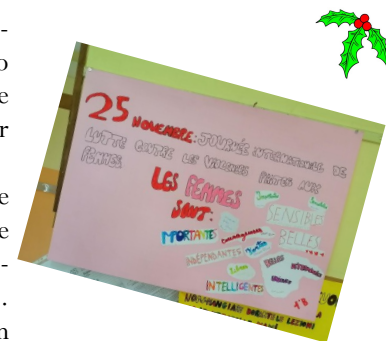


La giornata Internazionale contro la violenza sulle donne è nata il 17 dicembre 1999 per volontà dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (ONU). Ma perché si celebra proprio il 25 novembre? Il 25 novembre del 1960, infatti, nella Repubblica Dominicana furono uccise tre attiviste politiche, le sorelle Mirabal, per ordine del dittatore Rafael Leòndas Trujillo. Le tre donne vennero uccise per le loro idee politiche, in quanto lottavano per i loro diritti e si opponevano alla dittatura.

Per far sì che la loro morte non sia stata inutile, noi studenti della classe 1B, abbiamo deciso, con l'aiuto degli insegnanti, di far sentire la nostra solidarietà a tutte le donne che subiscono violenza, considerato i fatti di cronaca che ogni giorno i telegiornali riportano. Nell'ora di francese abbiamo creato un cartellone dove ognuno di noi ha cercato un "aggettivo gentile" da dedicare alle donne: per noi *les femmes sont importantes, sensibles, intelligentes, belles, libres...*

Inoltre ci siamo dedicati alla costruzione di alcuni cuori rossi fatti con la tecnica dell'origami: sappiamo che il simbolo di questa giornata sono le scarpette rosse ma noi abbiamo voluto crearne uno NOSTRO, che abbiamo incollato su un cartellone decorato con alcune mani rosse (altro simbolo della lotta alla violenza contro le donne) e alcuni frasi per far sapere che la violenza è SEMPRE sbagliata.

Le attività proposte ci hanno permesso di riflettere su come si sentano le donne che subiscono violenza e di provare empatia nei loro confronti: tutti noi, infatti, potremmo un indomani aver bisogno di aiuto. L'importante è, di fronte ad un caso di violenza, non ignorare ed andare oltre, ma aiutare chiamando il numero antiviolenza 1522: solo così, nel nostro piccolo, possiamo contribuire a creare una società pacifica, in cui la donna sia libera e goda degli stessi diritti dell'uomo.



BRESCIA HORROR

DI LEONARDO PASQUINI, LEONARDO BERSI



Finalmente il 15 novembre 2022 siamo andati in gita!

Aspettavamo questo momento da tre anni perché tutte le uscite erano state sospese per colpa della pandemia.

I professori ci avevano anticipato questa possibilità all'inizio dell'anno scolastico, ma finché non si è realizzata davvero, quasi non ci credevamo. Invece martedì scorso, prendendo i mezzi pubblici insieme alla III B e i prof Frezza e Lodigiani, siamo andati a fare una passeggiata ricca di racconti da brivido nel centro di Brescia.

L'itinerario, chiamato non a caso "Brescia Horror", comprendeva la visita ad alcuni monumenti e luoghi di interesse come il Liceo Classico Arnaldo, Piazza Loggia e l'appartamento di uno scienziato un po' macabro.

Il racconto che mi ha colpito di più è stato quello riguardante il liceo in cui fu assassinato un nobile bresciano che aveva licenziato un suo servo. Questi, per vendicarsi, lo aveva stordito con un candelabro e poi ucciso a martellate senza pietà.

Gli altri racconti mi hanno appassionato un po' meno, ma erano altrettanto curiosi: si è parlato di uno scienziato che credeva di riconoscere i malviventi dalle caratteristiche fisiche, e delle donne torturate come streghe in Piazza Loggia.

Per concludere in bellezza, con un tocco di modernità, siamo riusciti a convincere i professori a portarci da McDonald's.

Questa gita mi è piaciuta molto e nemmeno la pioggia l'ha rovinata.



A metà Novembre, in una mattina di pioggia fine e perpetua, la III^a B ha partecipato ad una gita di nome Brescia Horror. La guida turistica è stata coinvolgente e simpatica, si intuiva che fosse molto preparata sull'argomento.

Ci ha raccontato storie incredibili e molto interessanti al punto che, anche sotto la pioggia, la classe era molto attenta.

Ci raccontò ad esempio che nel lontano Medioevo fu tenuta una festa e, a mezzanotte, proprio quando si danzava, un forza misteriosa fece sprofondare il pavimento insieme alla colonna, provocando morti e feriti.

Negli anni a seguire si provò parecchie volte a ripristinare la colonna mancante, ma questa cadde sempre; ancora oggi quella colonna maledetta, detta anche "colonna del diavolo", nel porticato non c'è.

Oppure un altro racconto che ha catturato il mio interesse è ambientato a Brescia nella notte tra il 16 e il 17 Febbraio 1817: sullo scalone viene ucciso barbaramente a coltellate il conte Giovanni Balicanti.

Infine la miglior storia, la leggenda del fantasma della Dama Bianca, ha come protagonista Biancamaria Martinengo, una bambina fragile e cagionevole di salute. Amante della natura e della quiete, la vita in città la rendeva infelice così, all'età di 13 anni, i suoi genitori decisero di mandarla a soggiornare nella loro residenza in campagna, il castello di Padernello.

Si narra che Biancamaria sia caduta dalle mura del castello, nel tentativo di inseguire la magia luminosa delle lucciole e che da allora, ogni dieci anni, il giorno della sua morte, il suo fantasma appaia sullo scalone con in mano un libro d'oggi!

E' sicuramente stato un viaggio alla scoperta di Brescia molto particolare ed interessante per noi ragazzi.

CCR: NUOVI CITTADINI CRESCONO

DI GENNY LONATI

I candidati fremono, tutta la scuola sarà percorsa a breve da un tremito: sono in arrivo le elezioni



del Sindaco e dei consiglieri comunali! Sì, proprio così, l'evento tanto atteso dalla comunità scolastica è alle porte. Il regolamento è stato letto, discusso, riletto, rispiegato e ridiscusso e finalmente condiviso da ogni classe. Si fronteggeranno, mediante dibattiti e colpi di pubblicità, i più valorosi studenti della scuola secondaria di primo grado e delle classi quinte della scuola primaria, che hanno deciso di mettersi in gioco per "far sentire la propria voce".

I candidati, riuniti in liste, dovranno mostrare spirito d'iniziativa, spirito critico e tante idee per essere votati. Una volta eletti potranno proporre pareri o richieste di informazione, elaborare proposte e soluzioni riguardo ai problemi del territorio nei confronti del Consiglio Comunale di Borgosatollo.

I temi riguarderanno: ambiente e territorio, scuola e istruzione, sport e tempo libero, cultura e spettacolo, informazione e comunicazione. In conclusione sosteniamoli perché hanno tanta voglia di cambiare in meglio la realtà che li circonda e partecipare alle scelte nell'interesse della comunità: votiamoli perché "libertà è partecipazione".



25 NOVEMBRE

JOURNÉE INTERNATIONALE DE LUTTE CONTRE LES VIOLENCES FAITES AUX FEMMES

DI LAURA LAFFRANCHI



Lors de la Journée Internationale de lutte contre les violences faites aux femmes du 25 novembre, j'ai proposé à mes élèves de 3B cette déclaration de Cécile Chartrain, Présidente et Co-fondatrice des "Dégommeuses" (Association contre les discriminations sexistes):

"[...]l'école, qui forme les adultes de demain, devrait être un lieu d'acquisition des connaissances mais également d'apprentissage du "vivre ensemble avec ses différences", concernant la promotion de l'égalité entre les hommes et les femmes et la lutte contre les préjugés sexistes. [...]"

("Prévenir et sensibiliser dans le cadre scolaire", Cécile Chartrain)

Quelles sont les valeurs transmises par l'école? L'école joue-t-elle un rôle important dans la prévention des violences envers les femmes? J'ai donc passé la parole à mes élèves et voilà ce qui m'ont écrit:

"Oui, nous sommes d'accord avec cet auteur, parce que à notre avis l'école est l'endroit où les enfants, surtout dès le plus jeune âge, apprennent à se respecter et à comprendre l'égalité culturelle des personnes; dans cette affaire nous considérons surtout la prévention des violences envers les femmes et comment les éviter grâce aux générations futures. Pour combattre la violence envers les femmes, on doit parler à quelqu'un de ses problèmes, ou, dans ce cas particulier, demander de l'aide aux gens qui soutiennent ces personnes en difficulté. Pour nous, le rôle fondamental dans la formation d'un individu est joué par la famille, car en grandissant avec l'exemple de ses parents dans le respect et dans la conscience que chaque personne est égale, que ce soit par la couleur de sa peau, son orientation sexuelle ou sa différence de genre, il n'aurait pas autant de violence contre les femmes aujourd'hui."

(Gaia Menini, Andrea Guitti, Giovanni Ferrari)

"Pour moi il ne faut jamais frapper une fille ou l'insulter car c'est un manque de respect. Il ne faut jamais frapper une fille ou une femme en général, seulement un idiot le ferait."

(Adam Moukadam)

"Selon nous, l'école doit sensibiliser tous les élèves à lutter contre la violence envers les femmes. Toutefois, c'est la famille qui a un rôle fondamental dans la mobilisation contre la violence. En effet, les parents ont la responsabilité de faire comprendre aux enfants que tous sont au même plan et que personne n'est inférieur. Donc, nous croyons que l'auteur, Cécile Chartrain, a raison et nous pensons que la violence psychologique est plus nuisible que celle physique."

(Sophie Zucca, Leonardo Bersi, Nicolò Bendotti)

Nous pensons que l'école devrait accorder plus d'importance à cette thématique, parce que c'est à l'école que nous sommes éduqués, et donc une grande partie de ce que nous serons et saurons dans nos vies sera expliqué au cours de ces années. Nous devons apprendre que les femmes sont au même niveau que les hommes et qu'elles peuvent également jouer des rôles importants dans la société avec d'excellents résultats. Nous apprenons également que les femmes doivent être bien traitées et nous proposons donc de faire au moins une heure d'éducation civique par semaine et de creuser ce concept. Ou alors, il suffirait d'en parler pendant les cours. Malheureusement, en plus des enseignants hommes et dans certaines écoles même les femmes, ne l'enseignent pas à leurs étudiants."

(Elia Costa, Jacopo Filocamo)

"Nous pensons que l'école joue un rôle essentiel en ce qui concerne la prévention des violences faites aux femmes, car la meilleure façon de faire comprendre quelque chose aux gens, c'est de le faire quand ils sont encore jeunes, pour que le concept reste à vie. L'école est essentielle aussi car on apprend non seulement à respecter les élèves de la classe, mais aussi tous les autres; en plus, on apprend à ne recourir pas à la violence. Nous pensons aussi que l'école est un lieu où nous pouvons apprendre et comprendre le sens de convivialité et de respect. L'école est un lieu où nous apprenons à nous comporter envers les autres et à ne pas les maltraiter afin d'être heureux tous ensemble. Enfin, nous pensons qu'à l'école il faut apprendre à être toujours unis malgré les différences, à ne pas traiter mal ceux qui sont différents de nous et à ne pas évaluer une personne avec des préjugés. En particulier, il ne faut jamais dénigrer les personnes du sexe opposé, car chacun de nous a la même liberté que les autres, quel que soit son sexe."

(Caterina Ferraro, Hussein Berjaoui, Samuele Medeghini)

"Comme l'affirme l'auteur, pour nous l'école est le lieu principal dans lequel nous, en tant qu'élèves, pouvons apprendre à vivre ensemble en nous respectant. Mais, surtout, nous croyons qu'il est très important de promouvoir l'égalité entre les hommes et les femmes. Heureusement notre école s'occupe de ces thématiques. Sans les femmes il n'y aurait pas d'avenir".

(Anna Vergari, Vittoria Nardi, Elias Virgilio)

"Nous pensons que la violence à l'égard des femmes, tant physique que psychologique, ne doit pas être acceptée. Pour nous, toute forme de violence est mauvaise. Nous pensons qu'il est injuste que les femmes soient violées et que les hommes soient leur patrons. Pour nous, ceux qui commettent des violences aux femmes n'ont pas de dignité; les femmes méritent du respect et les hommes doivent toujours les respecter. Les femmes ont souvent peur de dénoncer, même si c'est la meilleure chose à faire.

Nous espérons qu'il n'y aura plus de cas de violence contre les femmes à l'avenir et que l'école nous aidera à comprendre que la violence est toujours mauvaise".

(Valeria Piardi, Davide Marcolini, Giacomo Ottolini)

STOP
à la violence contre les femmes



LA DISABILITÀ NELL'ARTE

CLASSI QUARTE, QUINTE

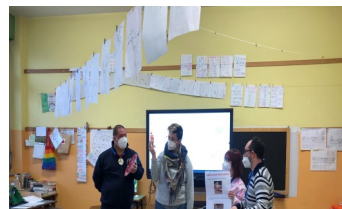


Buongiorno a tutti ragazzi!!!

Siamo i bambini delle classi quarte e quinte della scuola primaria e in questo articolo vi raccontiamo il nostro viaggio nell'arte per la "Giornata della disabilità".

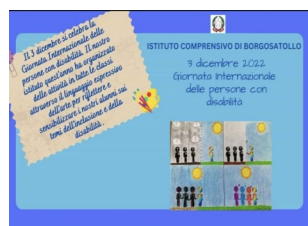
Come ogni anno ci siamo messi in gioco per conoscere persone, sperimentare attività uniche e guardare il mondo con occhi diversi.

Quest'anno, per il 3 dicembre si sono uniti a noi dei ragazzi molto speciali e simpatici Samuel, Paola e Matteo con la loro educatrice Claudia della cooperativa CVL di Lumezzane, che ci hanno insegnato un nuovo modo di lavorare e divertirci nell'arte.



Ci è stata proposta la realizzazione di un decoupage su un piatto in ceramica con l'utilizzo di carta natalizia: un fantastico lavoretto di Natale!

E' stato molto bello poter condividere con loro parte di questa esperienza! Sono ragazzi meravigliosi che, con i loro sorrisi, hanno rallegrato la nostra giornata e ci hanno mostrato che, nonostante le difficoltà



DONI DI LUCE



DIVINI AUGURI!

BUON NATALEE!

Auguriamo a tutti un Buon Natale

pieno d'amore e felicità

con un regalo per nulla banale.

Un anno dove ogni cosa accadrà

speriamo inizi con un gran botto

con molta gioia e senza crudeltà.

Non è Natale senza il risotto

senza panettone e un bell'albero

con il fuoco acceso in salotto!!!

2 B SEC. I GRADO

POESIA NATALEIZIA

Tutti insieme a Natale per cantare

sotto un albero davvero speciale

e il panettone bisogna mangiare.

Quest'anno non sarà troppo banale,

andremo sulla neve a sciare

per festeggiare in modo geniale.

A capodanno è obbligo brindare

e con amici augurare il buon anno

fantastico che sta per arrivare.

LE NATALEE

Buon Natale ai bambini buoni,

ai genitori, ai nonni e zii belli

che alla vigilia regalano doni.

Si mangiano delizie: casoncelli

panettoni, pandori e cotecchini

tutti quei cibi che rendono fratelli.

Urlano bambini buoni e carini

il 2023 è il nuovo anno

e festeggiate il 31 tra i pinguini.



PROSSIMA USCITA



Referenti di progetto:
Prof. DAVIDE BONINI
Prof.ssa GENNY LONATI
Scrittori del mese:
CORSO B sec. I grado
4', 5' primaria



istitutocomprensivoborgosatollo.edu.it

